

Corruzione - Bibliografia

Aggiornata a Giugno 2019 – a cura di Annamaria Licastro e Bruna Berutto

*I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la **Biblioteca del Gruppo Abele**, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento della Biblioteca. L'elenco proposto non esaurisce quanto posseduto in Biblioteca sul tema in oggetto; esiste inoltre un'apposita sezione "**mafie**" con ampio assortimento di studi di settore.*

Per ulteriori approfondimenti, consultare il [catalogo](#).

Pag. 1	<i>Studi e analisi sulla corruzione</i>
Pag. 6	<i>La corruzione in ambito sanitario</i>
Pag. 8	<i>Prevenzione e lotta alla corruzione</i>
Pag. 10	<i>Mafie e corruzione in Italia</i>
Pag. 15	<i>Corruzione, mafie e criminalità organizzata nel mondo</i>

- **Studi e analisi sulla corruzione**

Raffaele Cantone, Enrico Carloni, **Corruzione e anticorruzione. Dieci lezioni**, Milano, Feltrinelli, 2018, pp. 201

In dieci lezioni capaci di rendere accessibile il linguaggio delle autorità amministrative, gli autori illustrano in cosa consiste l'attività di contrasto alla corruzione e quali sono gli errori che dobbiamo correggere per non essere più vittime di un sistema spietato e pervasivo. Per colpire efficacemente la corruzione - spiegano - la prevenzione è più efficace della cura, le sanzioni non sono infatti sufficienti se non vengono accompagnate da un insieme di regole che anticipino i fatti delittuosi. Tra le misure di prevenzione viene illustrato anche il whistleblowing e vengono date informazioni sulle Autorità anticorruzione nazionale e nello scenario internazionale. Raffaele Cantone è il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione. Enrico Carloni è docente di diritto Amministrativo ed esperto nel Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Collocazione Biblioteca: 18402

A cura di Raffaele Cantone e Francesco Merloni, **Codice dell'Anticorruzione e della Trasparenza**, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2018, pp. 752

Negli ultimi anni le materie del contrasto alla corruzione e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni sono state oggetto di numerosi interventi normativi: la Legge 6 novembre 2012, n. 190, fondata sull'introduzione di strumenti di prevenzione attiva; il D.lgs. n. 33/2013, che ha previsto gli obblighi di pubblicazione di documenti, dati e informazioni e il D.lgs. n. 97/2016, che ha introdotto l'istituto dell'accesso generalizzato. Altra significativa innovazione è stata la costituzione progressiva di una

Autorità nazionale anticorruzione (Anac), autorità indipendente che ha contribuito a produrre nuove regole, anche in via di interpretazione della legislazione vigente. Considerata la forte dispersione della disciplina, per entrambe le materie, in distinti corpi normativi e il concorrere di fonti di rango diverso, questo Codice, aggiornato a ottobre 2018, organizza in modo strutturato i principali atti normativi e si configura come un supporto conoscitivo indispensabile per i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPTC) e operatori del diritto sui principali strumenti di contrasto alla corruzione introdotti dall'ordinamento. Completano l'opera approfondimenti e contenuti on-line, a cui si può accedere rivolgendosi al personale della biblioteca.

Collocazione Biblioteca: 18356

Giuseppe Pignatone, **Etica e economia, mafie e corruzione**, in *Segno*, a. 45, n. 392 (feb. 2018), pp. 5-16

La mafia è attraversata da cambiamenti, ma conserva sempre l'essenza criminale. Alla brutta violenza del sangue preferisce metodi corruttivo/collusivi. Ha bisogno dell'area grigia della società, nella quale stringe alleanze con le imprese, politici, amministratori e pubblici funzionari; soggetti indispensabili per deviare denaro, distribuire risorse, fare affari e ottenere, in parlamento, leggi e benefici. Ma contro la corruzione non basta la repressione penale. Secondo l'autore, è indispensabile un cambiamento etico radicale della società, ma prima ancora dell'individuo.

Ranieri Razzante, **Codice della Normativa Antiriciclaggio. Annotato con legislazione, dottrina e giurisprudenza. Aggiornato con le novità del D.Lgs. n.90/2017**, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2018, pp. 326. L'autore, professore universitario all'Università di Bologna e consulente della commissione Parlamentare Antimafia, propone la seconda edizione del volume per accogliere anche il recente D.Lgs. n. 90/2017. La nuova normativa accoglie la IV Direttiva europea (UE 2015/849) che comporta nuove incombenze e adempimenti in vari settori della società, la cui inosservanza espone a pesanti sanzioni. Il testo è diviso in una prima parte sull'antiriciclaggio, una seconda parte di carattere normativo e una terza parte per le Comunicazioni UIF.

Collocazione Biblioteca: 81624

A cura di C. Carbajal De Inzaurraga e P. Pallanch, **Corrotti, no**, Roma, Fondazione Apostolicam Actuositatem, 2018, pp. 114

In questo libro si trova una raccolta di interventi pubblici e di alcuni scritti di Papa Francesco contro la corruzione nei suoi molteplici aspetti.

Collocazione Biblioteca: 18160

A cura di Enzo Ciconte, Francesco Forgione, Isaia Sales, **Atlante delle mafie. Storia, economia, società, cultura. Volume 5**, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2017, pp. 348

Il quinto volume dell'Atlante delle mafie è dedicato al tema della corruzione e del suo rapporto con le mafie. Pur essendo due aspetti diversi, nel libro viene messa in evidenza la loro particolare, complessa e durevole relazione. La corruzione e le mafie sono due «questioni» che affondano le origini nel passato ma sono a loro agio nel presente, mantenendo una impressionante continuità e presenza nell'oggi. Per questo i curatori dell'opera hanno voluto affrontare la questione del rapporto tra mafie e corruzione dal punto di vista storico e sociologico, convinti che molti dei nostri problemi abbiano radici così profonde e così lontane nel tempo da essere difficilmente riconducibili a quanto è accaduto solo nell'ultimo periodo di storia italiana. Al volume hanno collaborato i maggiori studiosi in Italia dell'argomento, oltre alle tre figure istituzionali più importanti in materia: Rosy Bindi, presidente della Commissione parlamentare antimafia, Raffaele Cantone, presidente nazionale dell'Autorità anticorruzione e Franco Roberti, procuratore nazionale antimafia. Anche i primi 4 volumi dell'opera sono reperibili in biblioteca nella sezione Mafie.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.458

Piercamillo Davigo, **Il sistema della corruzione**, Roma, Laterza, 2017, pp. 102

Sono trascorsi venticinque anni dall'avvio dell'inchiesta Mani pulite, e ancora oggi le prime pagine dei giornali raccontano quotidianamente di casi di corruzione che coinvolgono i livelli più alti del mondo politico, economico e finanziario italiano. Non è cambiato nulla dal 1992? O sono cambiati solo gli attori, a fronte degli identici meccanismi che regolano efficacemente il malaffare? Uno dei protagonisti della stagione di Tangentopoli, al centro del dibattito giudiziario e politico nel suo ruolo di presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, offre una chiara e lucida analisi del fenomeno tracciando il quadro di un vero e proprio sistema criminale, che non potrà mai essere smantellato con le sole armi della giustizia penale.

Collocazione Biblioteca: 17986

Guido M. Rey, **La mafia come impresa. Analisi del sistema economico criminale e delle politiche di contrasto**, Milano, Franco Angeli, 2017, pp. 299

Eurostat ha chiesto ai Paesi membri dell'Unione Europea di inserire nei conti nazionali alcune tradizionali attività produttive illegali: droga, sfruttamento della prostituzione, contrabbando di tabacco, ecc. L'internazionalizzazione dei mercati richiede tecnologie complesse, servizi internazionali differenziati e un sistema finanziario multilocalizzato. Questa evoluzione dell'apparato produttivo coinvolge anche le organizzazioni criminali e necessariamente le politiche di contrasto. Esiste un'indubbia e prevedibile difficoltà di comprensione dei modelli adottati dalle organizzazioni criminali e le ricerche presenti in questo volume suggeriscono di ricorrere alle tecnologie della conoscenza e

allo studio delle relazioni interne ed esterne al sistema economico criminale. Un esito di queste ricerche è uno schema che definisce il conto satellite dell'economia criminale da integrare con gli analoghi schemi relativi all'economia sommersa e all'economia legale. Promettenti sviluppi sono inoltre il risultato delle ricerche sulle imprese legali della criminalità organizzata, operanti come supporto alle attività criminali oppure finalizzate all'investimento.

Collocazione Biblioteca: 81605

Gianni Barbacetto, Nando dalla Chiesa, **L'assalto al cielo. Storie di Società civile e di lotta alla corruzione**, Milano, Melampo, 2016, pp. 311

Così come negli anni '80 dello scorso secolo, anche in questo periodo storico la politica vive una impietosa crisi di credibilità e di immagine. Ancora una volta tornano gli appelli accorati alla "società civile", ma l'esasperazione e gli umori incattiviti non producono necessariamente buona politica. Questo libro racconta l'epoca in cui l'espressione "Società civile" diede vita a Milano a un circolo e a un mensile che anticiparono i tempi e che si fecero carico di denunciare prima delle procure la corruzione e la mafia, di combattere al primo arrivo il razzismo, di battersi per l'elezione diretta dei sindaci. In quella straordinaria esperienza si trovarono uno accanto all'altro grandi nomi del giornalismo e della cultura, delle istituzioni e delle professioni; nomi che hanno fatto la storia recente dell'opinione pubblica milanese e nomi sconosciuti di ragazzi che avrebbero dato nuova linfa alla Milano democratica. Tra gli altri troviamo gli interventi di Antonio di Pietro, Paolo Flores d'Arcais. Diego Novelli, Leoluca Orlando, Mario Segni, don Gino Rigoldi e Gina Lagorio.

Collocazione Biblioteca: 17010

Paolo Mancini, Rita Marchetti e Roberto Mincigrucci, **La copertura giornalistica della corruzione. Drammatizzazione polarizzata, giudiziizzazione e assenza di indignazione condivisa**, in *Polis*, a. 31, n. 2 (ago. 2017), pp. 207-238

Nell'articolo proposto vengono riportati i risultati di una ricerca su diversi paesi in cui viene presa in esame la correlazione tra il livello della libertà di stampa e la diffusione della corruzione. Emerge chiaramente come una maggiore libertà di stampa influisca positivamente sulla lotta alla corruzione, mentre questa tende a diffondersi dove esistono argini legislativi, ma anche informali, alla libertà di parola. Una parte dell'articolo è dedicata a un approfondimento sul caso italiano.

A cura di Salvatore Costantino, Angelo Cuva, **Le radici istituzionali della corruzione sistemica e l'azione di contrasto**, in *Sicurezza e scienze sociali*, n. 2 (2016), pp. 7-197

La monografia analizza il fenomeno della corruzione in modo multidisciplinare, considerandone l'aspetto giuridico, sociologico, economico e storico. Dopo l'editoriale di Raffaele Cantone "L'importanza del contrasto alla corruzione: il ruolo dell'Anac", e l'introduzione di Costantino e Cuva "Contrastare e prevenire la corruzione con la

formazione, la trasparenza e la partecipazione”, la raccolta comprende articoli di A. Pajno, A. La Spina, M. Gammone e F. Sidoti; A. Vannucci; G. Pitruzzella; M. De Lucia; G. Magliocco; I. Portelli; R. Ingrassia; G. Carlino; F. Mazzotta; F. Tosi.

Alberto Vannucci, **La corruzione sistemica. Sintomi e anticorpi**, in *Narcomafie*, n.5 (2016), pp. 12-16

Nel sistema della Prima Repubblica pochi, duraturi e ben identificabili centri di potere incassavano un dazio sul valore della spesa pubblica amministrata, garantendo in cambio l'accesso esclusivo a rodati meccanismi di saccheggio di capitali pubblici. Le inchieste di Mani pulite hanno regalato l'illusione di uno sradicamento della corruzione sistemica che, invece, nel ventennio successivo è riorita più rigogliosa di prima, provocando un danno non solo economico perché investe la dimensione istituzionale e culturale del nostro paese.

Giacomo Costa, **Ciò che la corruzione non può comprare**, in *Aggiornamenti Sociali*, n. 4 (2016), pp. 269-276

L'autore, direttore di *Aggiornamenti Sociali*, analizza la corruzione sotto diversi aspetti, osservando in particolare che questa ha la possibilità di interferire con la formulazione stessa delle leggi che la riguardano, aprendo la strada alla propria depenalizzazione e infiltrandosi nel tessuto sociale in modo ampio e profondo.

Paolo Mancini, Marco Mazzoni, **Un racconto di parte. La corruzione nei giornali italiani**, in *Il Mulino*, a. 65, n. 1 (2016), pp. 45-51

L'Italia ha la più ampia copertura mediatica di eventi legati alla corruzione. Attraverso un software di analisi linguistica sono state elaborate associazioni di parole usate negli articoli dei giornali italiani e ne è stata misurata la frequenza per individuare i temi emergenti. Di corruzione si parla soprattutto quando vi sono già state indagini da parte degli inquirenti e vengono quindi messi in rilievo i particolari delle indagini stesse e dei processi. La maggior parte di questi reati vengono commessi nell'ambito della pubblica amministrazione o in ambiti privati particolari, come quello dello sport. Spesso si parla anche di casi eclatanti che coinvolgono personalità politiche e di scandali che coinvolgono grandi gruppi industriali: in questi casi le notizie vengono "drammatizzate" e sono messi in luce i dettagli più "pruriginosi". Le notizie vengono inoltre presentate nella particolare luce politica caratteristica di ogni testata e con un linguaggio tagliato su misura del target che il giornale vuole raggiungere.

Ernesto Belisario, Guido Romeo, **Silenzi di Stato. Storie di trasparenza negata e di cittadini che non si arrendono**, Milano, Chiarelettere, 2016, pp. 166

Nel libro viene affrontato il problema della trasparenza nella vita politica e sociale, prendendo in considerazione diversi paesi nel mondo e in particolare l'Italia. Le notizie riportate riguardano la pubblica amministrazione, la politica anche a livello locale, la scuola, l'inquinamento ambientale, i migranti, il turismo, la scuola, la sanità. Sono

considerati soprattutto gli aspetti giuridici e politici.

Collocazione Biblioteca: 17948

Redazione, **Il denaro distratto. La relazione annuale delle Fiamme Gialle**, in *Narcomafie*, n. 2 (2015), pp. 9-14

Nel loro ultimo rapporto annuale, le Fiamme Gialle raccontano un'Italia di evasori fiscali e truffatori. Secondo questo rapporto sono oltre settemila le persone fisiche e giuridiche completamente sconosciute al fisco che non hanno mai pagato tasse per la loro attività.

- **La corruzione in ambito sanitario**

European Commission, [Updated study on corruption in the healthcare sector. Final report](#), Luxembourg, Publications Office of the European Union, 2017, pp. 186

La Commissione Europea, in collaborazione con Ecorys, società di consulenza e ricerca su temi economici e sociali, pubblica i risultati di uno studio sulla corruzione nel settore sanitario nei paesi membri dell'Unione Europea. Il documento aggiorna i dati di un [precedente studio del 2012](#) (coll. biblioteca W0605) e approfondisce alcuni argomenti, in particolare l'accesso privilegiato ai servizi sanitari, le relazioni commerciali scorrette e i rischi potenziali della doppia professione pubblica e privata. I risultati indicano che la sanità è un settore particolarmente a rischio per quanto riguarda abuso d'ufficio e di potere, richieste di risarcimento indebite, truffe, frodi, clientelismo, corruzione nell'approvvigionamento e fornitura di servizi, farmaci e materiali sanitari. La trasparenza delle procedure risulta fondamentale per colpire la corruzione nelle forniture di materiale sanitario e sono in aumento le misure per contrastare il marketing scorretto, sia a livello europeo che nei singoli stati. Lo studio ha coinvolto tutti i 28 paesi membri dell'Unione Europea, con particolare attenzione a Croazia, Grecia, Lituania, Polonia, Romania, Ungheria.

Nerina Dirindin ... [et al.], **Tutela delle salute e sanità pubblica**, in *RPS : La rivista delle politiche sociali*, n. 2 (apr.-giu. 2016), pp. 185-227

La monografia comprende tre articoli: 1) La sanità pubblica tra indifferenza e *laissez faire*. 2) Universalità del sistema sanitario italiano e invecchiamento demografico. Il futuro è sostenibile? 3) L'efficacia della formazione nella prevenzione della corruzione. Vengono esaminate le politiche sanitarie, gli aspetti fiscali e assicurativi, le componenti sociali e cliniche dell'attuale situazione sanitaria italiana fornendo molti dati anche statistici.

Peter Gotzsche, **Guida critica all'uso degli psicofarmaci. Se la psichiatria diventa il paradiso per le aziende farmaceutiche**, in *Animazione Sociale*, A. 46, n. 298 (feb. 2016), pp. 13-27

P. Gotzsche, medico e ricercatore, problematizza l'estrema proliferazione diagnostica operata dal succedersi delle edizioni del manuale diagnostico più usato, il DSM. Il moltiplicarsi delle diagnosi non sembra all'autore un progresso, ma un tentativo di rendere patologica anche la normalità. Il dubbio è che la psicofarmaceutica non offra realmente rimedi al male di vivere, ma finisca col trasformare la personalità dei pazienti, impedendo loro di sviluppare le capacità necessarie a far fronte alle sfide dell'esistenza. Domande legittime se si pensa all'intreccio malato tra psichiatria e aziende farmaceutiche.

Mafia e Sanità. Summer School 2015, in *Narcomafie*, n. 6 (2015), pp. 5-64

La monografia riporta il tema della terza edizione della Summer School 2015 "Mafia e sanità". Il sistema sanitario è un settore molto appetibile per la criminalità organizzata. Le infiltrazioni possono avvenire attraverso diversi varchi, come la conoscenza di persone compiacenti, l'aggiudicazione di appalti, il conflitto di interessi. Questo fa sì che, in ambito sanitario, la corruzione, insieme ad altre forme di illegalità, abbia molteplici effetti deleteri. Tra questi, la sottrazione di risorse all'assistenza con immediate conseguenze sull'offerta di prestazioni e servizi sanitari, sulla salute delle persone, sulla qualità delle strutture e dei materiali che mettono a repentaglio la sicurezza. Su questo tema la rivista pubblica i contributi di Nerina Dirindin, Alessandra Dolci, Michele Prestipino, Enrico Bellavia, Nando dalla Chiesa, Alessandro Colletti, Federica Cabras, Corrado De Rosa, Massimo Brunetti e Chiara Rivoiro.

Giovanni Del Giaccio, **Sangue sporco. Trasfusioni, errori e malasanità**, Cesena, Giubilei Regnani, 2015, pp. 197

In questo libro si racconta delle trasfusioni da sangue infetto che hanno avuto come conseguenza, nella maggioranza dei casi, la trasmissione di epatite C, ma anche del virus Hiv, quello dell'Aids. Si racconta della depressione di chi si è trovato, dall'oggi al domani, a combattere non solo con malattie che sconvolgono l'esistenza, ma anche con la mancanza di comprensione di chi era dall'altra parte. Vicende di vita vissuta, di disagi quotidiani, di sofferenza dignitosa, di voglia di riscatto. Giovanni Del Giaccio è giornalista professionista, redattore del quotidiano Il Messaggero.

Collocazione Biblioteca: 17373

Ugo Ascoli ... [et al.], **Welfare e legalità**, in *Politiche Sociali*, n. 2 (2015), pp. 219-306

In Italia, dove pratiche illecite e condizionamenti criminali risultano assai diffusi, è necessaria un'attenzione più sistematica da parte delle scienze sociali al nesso tra welfare e legalità. Alcuni comparti sembrano particolarmente vulnerabili e permeabili a pratiche illecite: i servizi sanitari, le prestazioni assistenziali, l'erogazione di pensioni di inabilità e di indennità di accompagnamento, gli appalti di beni, forniture e servizi. Il focus di questo numero raccoglie i seguenti contributi: "Welfare, corruzione e mafie"; "Bribery in healthcare: the organization of political corruption in the healthcare sector"; "Infiltrazioni mafiose e malaffare. Un caso di studio nella regione Valle

d'Aosta"; "Zone grigie e servizi sociali nel casertano"; "Welfare, neopatrimonialismo e criminalità organizzata. Il caso dei centri servizi nella città di Napoli".

Peter C. Gotzsche, **Medicine letali e crimine organizzato. Come le grandi aziende farmaceutiche hanno corrotto il sistema sanitario**, Roma, Giovanni Fioriti, 2015, pp. 431

Questo libro non prende in considerazione i noti effetti positivi di farmaci come quelli che ci hanno portato a grandi successi nel campo delle patologie infettive, dei disturbi cardiovascolari, di alcuni tumori e dei disturbi endocrini come il diabete di tipo 1. Il libro affronta, invece, il fallimento di un intero sistema provocato da comportamenti criminali, dalla corruzione e dall'impotenza degli enti regolatori (che andrebbero riformati in modo radicale). Secondo l'autore, al giorno d'oggi le due principali epidemie che colpiscono l'umanità sono prodotte dall'uomo: il tabacco e i farmaci; entrambe hanno un tasso di letalità elevato. Negli Stati Uniti e in Europa, i farmaci sono la terza più importante causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e il cancro. L'autore, professore di Clinical Research Design and Analysis presso l'Università di Copenhagen e co-fondatore della Cochrane Collaboration, cerca di spiegare in questo libro perché ci troviamo in questa situazione e come la si potrebbe affrontare.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.386

- **Prevenzione e lotta alla corruzione**

Alessandro Bergonzoni ... [et al.], "**Contromafie. Corruzione.**" **Plenaria 2-4 febbraio 2018**, in *Narcomafie*, a. 25, n. 1 (gen.-feb. 2018), pp. 7-49

Nella presente monografia vengono proposti alcuni interventi effettuati a Contromafiecorruzione, plenaria tenutasi a Roma dal 2 al 4 febbraio 2018 e promossa da Libera. L'evento rappresenta un momento di confronto tra le Istituzioni e la società civile responsabile, un luogo di dialogo e di presa di posizione. Come nelle edizioni passate, ancora una volta è protagonista il movimento antimafia, trasversalmente rappresentato dalle associazioni alle realtà della cooperazione, dal mondo della scuola e dell'università, cittadini di ogni età e professione, tutti tenuti insieme da un filo rosso: avere a cuore la lotta alle mafie e alla corruzione e usare le proprie energie e il proprio impegno per agire il cambiamento necessario, con un occhio di riguardo anche a quanto accade in Europa.

Nicola Dimitri Maria Porcari, Rossana Turturiello, **Manuale teorico-pratico in materia di anticorruzione e trasparenza**, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli, 2018, pp. 457

Il Manuale rappresenta, per il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e per i dirigenti e i responsabili della Pubblica Amministrazione, un

indispensabile vademecum di agevole consultazione. La prima parte dell'opera, dedicata alla disciplina dell'anticorruzione dal punto di vista "repressivo", passa in rassegna la normativa riguardante i reati dei pubblici ufficiali, tra cui i reati di corruzione tra privati, il rapporto tra il traffico di influenze illecite ed il millantato credito e il reato di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. La seconda parte analizza invece tutti gli istituti della disciplina dell'anticorruzione quale misura "preventiva ed amministrativa". Tra questi, le nuove disposizioni concernenti la prevenzione della corruzione nelle società a partecipazione pubblica contenute nella L. 175/2016, la nuova legge antimafia, la L. 179/2017 in materia di tutela del segnalatore anonimo, la disciplina relativa al riordino normativo in materia di valutazione della performance connessa al D.Lgs. 74/2017, il sistema collegato agli incarichi legali. Un'ampia casistica esplicita, con esempi concreti, i passaggi del procedimento per l'adozione del Piano (dalla sua attuazione ed ai successivi controlli), gli adempimenti in materia di trasparenza, il rapporto tra RPCT – Organo di indirizzo politico – valutazioni OIV, la Relazione annuale di fine anno da parte del RPCT. Completa l'opera la modulistica (65 schemi di atti), personalizzabile e stampabile, a cui si può accedere rivolgendosi al personale della biblioteca.

Collocazione Biblioteca: 18054

Leonardo Ferrante, Alberto Vannucci. **Anticorruzione pop. È semplice combattere il malaffare se sai come farlo**, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2017, pp. 191
Gli autori considerano il problema della corruzione in una prospettiva storica dalla prima repubblica a oggi, soprattutto per quanto concerne la criminalità organizzata. Osservano che si possono creare abusi e dipendenze da corruzione. Analizzano tale fenomeno nei suoi molteplici aspetti sociali, giuridici, politici e prendono in considerazione le possibilità per combattere tale fenomeno soprattutto sul piano culturale. Leonardo Ferrante è referente nazionale del settore Anticorruzione civica e cittadinanza monitorante delle associazioni Libera e Gruppo Abele. Alberto Vannucci è professore di Scienza politica presso l'Università di Pisa.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.429

Marcello Dei, **Il cavolo a merenda. Imbrogli a scuola e corruzione**, in *Il Mulino*, n. 1 (2017), pp. 126-134

Se si domanda a ragazzi della scuola superiore chi danneggia il copiare i compiti in classe, le risposte sono spesso autoreferenziali: viene colto lo svantaggio per lo studente che copia e che così non si esercita e non impara, ma più raramente viene colto l'aspetto sociale di disonestà. Anche per quanto riguarda la corruzione, la mentalità comune ha una sensibilità del tutto particolare: si ritiene sia corruzione solo quando si tratta di somme di un certo rilievo e di persone importanti, mentre se lo stesso atto riguarda persone comuni e somme trascurabili non viene identificato come corruttivo. L'autore ritiene che sia compito della scuola sensibilizzare gli studenti a

questi temi, così come viene fatto in altri Paesi. Marcello Dei insegna Sociologia dell'Educazione all'Università di Urbino.

Marika Demaria, Francesco Menditto, **Codice Antimafia. Dossier**, in *Narcomafie*, n. 3-4 (mag.-ago. 2017), pp. 41-54.

Dopo quattro anni di gestazione, la riforma del codice antimafia è legge. A distanza di trentacinque anni dalla Legge Rognoni-La Torre, che introduceva anche lo strumento di confisca dei beni ai mafiosi, il Parlamento aggiunge un tassello e ne chiede l'applicazione anche per i corrotti. Questo è solo uno dei molti punti importanti della riforma.

Leonardo Ferrante, **La cittadinanza monitorante**, in *Narcomafie*, n. 5 (2016), pp. 8-11

A seguito di Riparte il futuro, che durante gli scorsi tre anni ha contribuito in Italia a innovare il modo di affrontare il tema della lotta alla corruzione, Libera e il Gruppo Abele sono chiamate per il biennio 2016-2017 a fare un passo in più: garantire alla società civile quegli strumenti che permettano di esercitare il proprio diritto di sapere tramite il monitoraggio civico e radicare la cultura dell'integrità e dell'anticorruzione civica, anche in attuazione di una convenzione siglata tra Libera e Anac nel dicembre 2015.

Piergiorgio Baita, Serena Uccello, **Corruzione. Un testimone racconta il sistema del malaffare**, Torino, Einaudi, 2016, pp. 161

Piergiorgio Baita è stato a lungo protagonista di un settore strategico quale la costruzione delle grandi opere. Qui ricostruisce il modo in cui, in questo settore, le regole dell'illecito si sono codificate, strutturate e diffuse a tutti i comparti dell'economia. Come cattivo mercato e cattiva politica si sono contaminati e reciprocamente legittimati. Come si è saldato il sodalizio criminale tra imprenditoria incapace e pubblica amministrazione incompetente. La sua è la riflessione di chi la corruzione l'ha vissuta in prima persona e per questo ha conosciuto, da Tangentopoli allo scandalo Mose, l'azione giudiziaria, il carcere, i processi. Alla luce di ciò ha maturato il convincimento che «la corruzione è certo un reato ma è anche un modello mentale, una stortura culturale». E se il contrasto e la punizione del reato sono compito della magistratura, il cambiamento del sistema compete all'intera società. Per necessità etica, senza dubbio, ma soprattutto, afferma Baita, per convenienza economica.

Collocazione Biblioteca: MAF.04.554

Davide Del Monte, Giorgio Frascini, [Whistleblowing: domande e risposte. Promozione e tutela delle segnalazioni di rischi e irregolarità nell'interesse pubblico](#), Milano, Transparency International Italia, 2015, pp. 8

Questo breve manualletto offre alcune risposte alle domande inerenti il "whistleblowing", per iniziare a comprendere una pratica ancora poco conosciuta in

Italia e ancora meno utilizzata. Il whistleblowing consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere la testimonianza di un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro e la sua segnalazione a una persona o un'autorità che possa agire efficacemente al riguardo.

- **Mafie e corruzione in Italia**

Raffaele Cantone ... [et al.], [Relazione annuale 2018](#), Roma, Autorità Nazionale Anticorruzione, 2019, pp. 338

La relazione sull'attività svolta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nel 2018 è stata presentata al Senato il 6 giugno 2019 dal presidente dell'Autorità, Raffaele Cantone, che nella presentazione traccia un bilancio del suo mandato quinquennale e si pronuncia anche sugli effetti del c.d. Decreto Sblocca-cantieri, auspicando che al settore degli appalti siano date stabilità e certezza delle regole. La relazione costituisce un contributo importante all'individuazione delle misure necessarie per un'efficace azione di prevenzione della corruzione e all'analisi delle risposte delle pubbliche amministrazioni nell'attuazione della normativa in materia. Tra le materie di attualità trattate troviamo: la trasparenza, i contratti pubblici e gli arbitrati bancari.

Vittorio V. Alberti, **Pane sporco. Combattere la corruzione e la mafia con la cultura**. Milano, Rizzoli, 2018, pp. 231

Nella sua appassionata denuncia, Vittorio Alberti affronta alla radice la piaga originaria che consuma la società italiana e mina alle basi qualunque prospettiva di progresso civile. E la radice va ricercata proprio in una cultura che disprezza il merito, la riflessione, la ricerca della bellezza in nome di miopi interessi personali o di gruppo. È contro la cultura della mafia e della corruzione che è indispensabile battersi, come sostengono nel saggio introduttivo il procuratore della repubblica di Roma, Giuseppe Pignatone, e nella postfazione il fondatore dell'associazione Libera, don Luigi Ciotti. "La corruzione e la mafia sono simboli maledetti di questa grande corruzione culturale, sono bruttezza. Per ricucire un futuro, la strada è nel passato, nel nostro patrimonio, che è bellezza. Ecco l'idea: la potenza culturale italiana per combattere la corruzione e le mafie. Il patrimonio di intelligenza e bellezza, che è il nostro valore, la nostra identità, è nostro e nessuna forza oscura può togliercelo a meno che non glielo lasciamo fare, come spesso avviene per nostra colpa."

Collocazione Biblioteca: 81628

Marina Forti, **MalaTerra. Come hanno avvelenato l'Italia**, Bari, Laterza, 2018, pp. 197

Per decenni gli scarti delle attività industriali sono finiti nella terra che abitiamo. Le ciminiere hanno impestato l'aria; gli scarichi hanno avvelenato l'acqua. La diossina è

presente nei giardini pubblici, il piombo nei terreni, il Pcb (policlorobifenile) e gli idrocarburi nelle falde idriche. L'autrice compie un viaggio nei luoghi più inquinati d'Italia e ce ne racconta la storia, le bonifiche mancate, la mobilitazione dei cittadini, l'emergere di una coscienza ambientalista, lo scontro tra le ragioni del lavoro e quelle della salute.

Collocazione Biblioteca: 18308

Antonella Beccaria, Giuliano Turone, **Il Boss. Luciano Liggio: da Corleone a Milano, una storia di mafia e complicità**, Roma, Castelvecchi, Lit Edizioni, 2018, pp. 231

Il 1974 fu l'anno in cui non fu più possibile sostenere che la mafia a Milano non esisteva. Non solo esisteva, ma si era pienamente insediata. L'indagine che, partendo dai sequestri di Pietro Torielli e Luigi Rossi di Montelera, condusse alla cattura di Luciano Liggio, la "primula rossa di Corleone", dimostrò anche altro: l'esistenza di stretti legami con ambienti eversivi e golpisti, la costruzione di solide imprese nell'economia legale e lunghissime latitanze dorate che non avrebbero potuto essere tali senza qualche copertura. Questa è una storia in cui il confine tra crimine e mondo legale può finire per confondersi, fino a non essere più visibile. Il libro racconta la biografia di Luciano Liggio attraverso i crimini compiuti, le indagini giudiziarie che lo hanno coinvolto, l'arresto, il processo, la carcerazione.

Collocazione Biblioteca: 81625

Paolo Borrometi, **Un morto ogni tanto, La mia battaglia contro la mafia invisibile**, Milano, RSC Media Group, 2018, pp. 264.

L'autore, giornalista e presidente di "Articolo 21", tratta i temi dello sfruttamento e della violenza che si nascondono dietro la filiera del pomodoro Pachino Igp, delle compravendite di voti, del traffico di armi e droga, delle guerre tra i clan per il controllo del territorio. Le inchieste raccontate in questo libro compongono il quadro chiaro e allarmante di una mafia sempre sottovalutata, quella della Sicilia sud-occidentale.

Collocazione Biblioteca: 81636

Osservatorio Nazionale Ambiente e Legalità di Legambiente, **Ecomafia 2018. Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia**, Ambiente, Milano 2018, pp. 242

La rete per la legalità di Legambiente contro la criminalità ambientale aderisce a Libera ed è impegnata contro l'effetto serra, l'inquinamento, le ecomafie e l'abusivismo edilizio. Il libro affronta diversi temi: l'illegalità ambientale, i delitti ambientali e l'applicazione della legge 68/2015, l'impatto della corruzione sul territorio, l'ecomafia e l'identikit del fenomeno, i ladri di biodiversità, i trafficanti di rifiuti, l'Italia abusiva, le filiere illecite nell'agroalimentare, il saccheggio illecito del

patrimonio culturale, gli shopper illegali, ambientalisti sotto tiro.

Collocazione Biblioteca: 15R15

Vittorio Martone, **Le mafie di mezzo. Mercati e reti criminali a Roma e nel Lazio**, Roma, Donzelli, 2017, pp. 226

Da diversi decenni operano nel Lazio mafie diverse, gruppi di camorra e 'ndrangheta, ma anche organizzazioni criminali autoctone, con una pluralità di forme di insediamento nel territorio. Roma è divenuta una sorta di laboratorio a cielo aperto che consente di osservare sia le trasformazioni che stanno interessando le mafie storiche e il loro radicamento in aree esterne a quelle di origine, sia i contesti in cui prendono corpo e si sviluppano forme criminali nuove. Il testo presenta i risultati di un lavoro di ricerca inedita, che oltre alle fonti documentarie approfondisce tre casi di studio a Ostia e sul litorale romano, nel basso Lazio e nella Capitale.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.431

A cura di Giulia Migneco e Procopio Romani, contributi di Rosy Bindi ... [et al.], **Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione in Italia. L'esperienza di Avviso Pubblico**, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2017, pp. 95

Nel 1996, in un periodo particolarmente difficile per il nostro Paese, segnato dallo scoppio di Tangentopoli e dalle uccisioni dei giudici Falcone, Morvillo, Borsellino e degli agenti delle loro scorte, nacque Avviso Pubblico: un'associazione fondata da un gruppo di amministratori locali di varie regioni e appartenenze politiche, con lo scopo mettere in rete gli enti locali e le Regioni che volevano impegnarsi in progetti di formazione civile contro le mafie. In questo libro, grazie a una serie di autorevoli interviste e contributi, fra cui quello di Luigi Ciotti, si raccontano non solo la storia di 20 anni di vita di un'associazione, ma anche 20 anni di storia d'Italia. Giulia Migneco, autrice e documentarista, è responsabile della comunicazione di Avviso Pubblico. Pierpaolo Romani, giornalista e autore di libri e saggi, è stato consulente della Commissione parlamentare antimafia e della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli amministratori locali minacciati. Ha collaborato con Libera e con il Gruppo Abele.

Collocazione Biblioteca: MAF.06.376

Cesare Sirignano, **Casalesi e non solo**, in *Narcomafie*, n. 2 (mar.-apr. 2017), pp.

L'autore, magistrato impegnato nella Direzione distrettuale antimafia, descrive come la presenza mafiosa intacchi la politica, le istituzioni, la società e l'imprenditoria, sia controllando il territorio e avvalendosi dell'intimidazione nei confronti della collettività, sia adottando la strategia dell'inabissamento e della mimetizzazione nel tessuto sociale. Secondo l'autore, le organizzazioni criminali continuano a esercitare il loro potere favorite dalla persistenza della povertà, mentre l'assenza di una decisa azione sul territorio, che abbia al centro la lotta alla corruzione, contrasta il progetto di trasformazione culturale attivato dalla magistratura e dalla cittadinanza.

Piero Melati, **Giorni di mafia. Dal 1950 a oggi: quando, chi, come**, Laterza, Roma, 2017, pp. 115

Questo testo racconta cento giorni che hanno cambiato per sempre il volto della Sicilia e dell'Italia intera: da quello della strage di Portella della Ginestra fino a quello della morte di Bernardo Provenzano. Tutta la nostra storia repubblicana, infatti, può essere letta anche attraverso la chiave dei fatti di mafia, perché molti dei nodi irrisolti dell'attualità italiana trovano lì la loro radice. L'opera comprende delitti e stragi in gran parte perpetrati in Sicilia, ma emergono anche intrecci che superano decisamente i confini regionali: dall'omicidio come strumento di pressione al traffico internazionale della droga, dalla corruzione elevata a sistema alle speculazioni urbanistiche, dal rapporto conflittuale tra magistratura e politica alle lotte intestine tra apparati dello Stato, dall'uso criminale dell'economia e della finanza al ruolo delle sette segrete, per arrivare al voto di scambio e all'uso spregiudicato dei media. Al centro del libro non ci sono solo cadaveri eccellenti e grandi processi, ma l'intera vita politica, istituzionale e culturale italiana. Piero Melati è un giornalista palermitano, per molti anni vicedirettore capo de "Il Venerdì di Repubblica.

Collocazione Biblioteca: 81604

A cura di Giovanna Torre, **Non sono affari. Dialoghi sulle mafie nell'economia italiana**, Pavia, Santa Caterina, 2017, pp. 145

Il saggio raccoglie interventi di persone che conoscono le mafie e le sue ramificazioni nel mondo dell'economia, per averle studiate, sfidate o subite. Infatti, oltre a magistrati come Prestipino, procuratore aggiunto presso la Procura di Roma, e Federico Cafiero de Raho, procuratore della Dda di Reggio, giornalisti come Serena Uccello, Toni Mira e Giovanni Bianconi, il libro ospita interventi di imprenditori come Gaetano Safiotti e come lo chef Filippo Cogliandro, che hanno saputo opporsi al pizzo e alle minacce della 'ndrangheta. Nei diversi interventi si copre un ambito molto vasto del business che oggi interessa le mafie, al nord come al sud, dagli appalti edili, al commercio, all'agricoltura, fino al settore sempre più in crescita del gioco d'azzardo. Dalle pagine del libro emerge la presenza di una parte della società, costituita da individui insospettabili (imprenditori, liberi professionisti, impiegati e funzionari dello Stato, ma anche di magistrati e di appartenenti alle forze dell'ordine), che lavorano al servizio della mafia. C'è chi nel proprio settore si piega per ragioni di convenienza a rapporti con le organizzazioni mafiose, mettendo a disposizione di esse il proprio "know how" specialistico, scaricando sulla società intera il prezzo delle attività criminali.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.422

A cura di Claudio Forleo e Giulia Migneco, **Lose for life. Come salvare un paese in overdose da gioco d'azzardo**. Altreconomia, Milano, 2017, pp. 192

Il gioco d'azzardo in Italia è un business da quasi 100 miliardi l'anno per migliaia di imprese e lavoratori, che provoca danni inenarrabili alla società dal punto di vista

sanitario, economico e sociale: dietro il caleidoscopio di slot machine e lotterie si nasconde l'inferno delle dipendenze patologiche, la perdita del lavoro e della dignità, la rovina di intere famiglie. Questo testo, scritto da due giornalisti, presenta in appendice una serie di dati riferiti al 2016 e, grazie al contributo di alcuni tra i maggiori esperti del settore, spiega in modo semplice e concreto che cos'è veramente il gioco d'azzardo e cosa si può fare per promuovere efficaci politiche di prevenzione (e plasmare un nuovo approccio culturale), a partire dai territori e dalle esperienze locali. Prende il titolo da "Lose for life", un progetto di Avviso Pubblico, associazione nazionale degli Enti Locali e delle Regioni per la formazione civile contro le mafie, con il Master in "Analisi prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione" dell'Università di Pisa.

Collocazione Biblioteca: 17942

Gaetano Vassallo con Daniela De Crescenzo, **Così vi ho avvelenato**, Milano, Sperling & Kupfer, 2016, pp. 203

Gaetano Vassallo è il manager dei rifiuti che per primo ha collaborato con la giustizia dando il via, con le sue confessioni, a tredici processi, alcuni dei quali ancora in corso. Vassallo ricostruisce un quadro criminale sconvolgente, dove compaiono amministratori che truccano gli appalti, funzionari pubblici stipendiati dai boss, avvocati che si fanno strumenti di corruzione. Un racconto spudorato e preciso, raccolto da una giornalista esperta del tema, che mostra dall'interno il funzionamento dell'industria dei veleni e la criminale devastazione che ha condannato a morte le terre e le acque della regione.

Collocazione Biblioteca: MAF.04.550

Luca Ferrari, Nello Trocchia, Monika Dobrowolska Mancini, **Io, morto per dovere**, Milano, Chiarelettere, 2016, pp. 150

Questo volume racconta la storia di un uomo che sapeva già tutto del disastro ambientale nella cosiddetta Terra dei fuochi: vent'anni fa conosceva nomi e trame di un sistema criminale composto da una cricca affaristica in combutta con la feccia peggiore della malavita organizzata e con le eminenze grigie della massoneria. Aveva scritto un'informativa rimasta per anni chiusa in un cassetto e ritenuta non degna di approfondimenti, ha continuato il suo impegno depositando, nell'ultimo periodo della sua vita, un'altra informativa. Quest'uomo si chiamava Roberto Mancini, è morto il 30 aprile 2014, ucciso da un cancro. Sarà riconosciuto dal ministero dell'Interno come "vittima del dovere". Luca Ferrari è giornalista, documentarista e fotografo. Nello Trocchia è giornalista e scrittore. Monica Dobrowolska Mancini è la vedova di Roberto Mancini.

Collocazione Biblioteca: MAF.04.534

Nando dalla Chiesa, **Passaggio a Nord. La colonizzazione mafiosa**, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2016, pp. 268

Nel libro l'autore esplicita i concetti e le prospettive teoriche elaborate

progressivamente sul fenomeno mafioso; cerca di mettere a fuoco la vera identità della mafia al Nord, soffermandosi sulla sua evoluzione, diffusione territoriale e le sue strategie di sviluppo; richiama direttamente le responsabilità dello Stato, della politica e della società civile. Nando dalla Chiesa è ordinario di Sociologia della criminalità organizzata all'Università degli Studi di Milano.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.390

- **Corruzione, mafie e criminalità organizzata nel mondo**

Daniele Poto, **Lo sport tradito, 37 storie in cui non ha vinto il migliore**, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2019, pp. 206.

Il testo illustra vicende note e sconosciute, storie di sport, gare e traguardi in cui non sono stati i migliori a vincere. L'autore, giornalista sportivo, impegnato nell'associazione Libera, passa in rassegna diverse discipline sportive, portando alla luce gli scandali degli ultimi anni: dalle competizioni truccate all'aggiudicazione di Giochi olimpici e di Mondiali di calcio, sino ai casi di doping o di gare truccate (match-fixing).

Collocazione Biblioteca: 18256

Piero Innocenti, **Xi Jinping alle prese con corruzione e narcotraffico**, in *Segno*, n. 393 (mar. 2018), pp. 44-47.

L'attuale presidente cinese ha impresso, sin dal primo mandato, una forte accelerazione al paese e oggi la Cina è la seconda economia al mondo, con una notevole influenza politica e militare. Ma all'interno del paese ci sono seri problemi, che frenano la realizzazione del "sogno cinese": riciclaggio di denaro sporco e corruzione, il narcotraffico e la tossicodipendenza.

Rocco Sciarone, **Corruzione politica, mafia, area grigia**, in *Segno*, n. 393 (mar. 2018), pp. 33-43

L'autore presenta alcuni risultati di una ricerca sulla corruzione politica, di cui si analizzano le modalità degli scambi, gli attori coinvolti, l'andamento nel tempo e la diffusione nelle diverse aree geografiche. Le forme di corruzione che coinvolgono detentori di cariche pubbliche si sono trasformate da Tangentopoli ad oggi: tendono a strutturarsi non più al seguito dei partiti, come in passato, quanto intorno a reti politico-affaristiche, che operano soprattutto a livello locale e regionale. L'indagine rivela una connessione sempre più stretta tra corruzione, illegalità economica, criminalità dei colletti bianchi e mafia.

Collocazione Biblioteca: 9583D

[Corruption Perceptions Index \(source: Transparency International\)](#), Eurostat, 2018, pp. 1

Si tratta di tabelle di dati statistici riguardanti il CPI (Corruption Perceptions Index), cioè l'indice della corruzione percepita. Questo è un indicatore composito basato su una combinazione di indagini e valutazioni sulla corruzione provenienti da 13 diverse fonti, che assegna un punteggio e classifica i paesi sulla base di quanto il settore pubblico di un paese è percepito come corrotto; un punteggio di 0 rappresenta una corruzione molto alta, mentre un punteggio di 100 rappresenta un paese molto trasparente. Le fonti di informazione usate per il CPI si basano su dati raccolti nei 24 mesi precedenti alla pubblicazione dell'indice. Affinché un paese venga inserito nella classifica, deve essere incluso in almeno tre delle fonti di dati del CPI. Il CPI è pubblicato da Transparency International.

Collocazione Biblioteca: W0789

European Commission, [Corruption. Special Eurobarometer](#), in *Eurobarometer*, n. 470 (ott. 2017), pp. 1-180.

Scopo di questa indagine è comprendere la consapevolezza, le esperienze e le percezioni dei cittadini europei rispetto alla corruzione e confrontarle con la ricerca precedente sulla corruzione effettuata nel 2013. In particolare, gli intervistati hanno risposto a domande su questi temi: accettabilità dell'uso di una tangente per ottenere qualcosa nel settore pubblico; estensione della corruzione nel paese; aree della società nelle quali la corruzione è più presente; cambiamenti degli ultimi tre anni riguardo alla percezione della corruzione; efficacia delle istituzioni pubbliche nell'affrontare la corruzione. Inoltre l'indagine ha riguardato anche le esperienze di corruzione vissute dai cittadini, le motivazioni per non sottostare a essa, dove denunciarla e la fiducia nelle autorità preposte.

Collocazione Biblioteca: W0786

European Commission, [Updated study on corruption in the healthcare sector. Final report](#), Publications Office of the European Union, 2017, pp. 186

La Commissione Europea in collaborazione con Ecorys, società di consulenza e ricerca su temi economici e sociali, pubblica i risultati di uno studio sulla corruzione nel settore sanitario nei paesi membri dell'Unione Europea. Il documento aggiorna i dati di un precedente studio del 2012 (coll. biblioteca W0605) e approfondisce alcuni argomenti, in particolare l'accesso privilegiato ai servizi sanitari, le relazioni commerciali scorrette e i rischi potenziali della doppia professione pubblica e privata. I risultati indicano che la sanità è un settore particolarmente a rischio per quanto riguarda abuso d'ufficio e di potere, richieste di risarcimento indebite, truffe, frodi, clientelismo, corruzione nell'approvvigionamento e fornitura di servizi, farmaci e materiali sanitari. La trasparenza delle procedure risulta fondamentale per colpire la corruzione nelle forniture di materiale sanitario e sono in aumento le misure per contrastare il marketing scorretto, sia a livello europeo che nei singoli stati. Lo studio

ha coinvolto tutti i 28 paesi membri dell'Unione Europea, con particolare attenzione a Croazia, Grecia, Lituania, Polonia, Romania, Ungheria.

Stefania Bizzarri ... [et al.], **DNAA. Dossier**, in *Narcomafie*, n. 3-4 (mag.-ago. 2017), pp. 11-37

L'annuale relazione della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo racconta di regioni a tradizionale insediamento mafioso sempre più permeate dalla presenza di organizzazioni criminali e capaci di assumere la veste internazionale, come confermato da importanti indagini della DNAA. Nel dossier sono proposti reportage relativi al Lazio, Sardegna e Valle d'Aosta.

Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, **Padrini e padroni. Come la 'ndrangheta è diventata classe dirigente**, Milano, Mondadori, 2016, pp. 207.

Gli autori ricostruiscono, attraverso un percorso storico, l'evoluzione della 'ndrangheta da organizzazione criminale a classe dirigente. Vengono presentati diversi fatti che testimoniano l'infiltrazione nella società a livello politico ed economico, attraverso contatti con amministrazioni private e pubbliche e con la nuova massoneria, avendo come fine principale il riciclaggio dei proventi legati ad attività come lo spaccio di droga.

Collocazione Biblioteca: 81622

A cura di Giovanna Torre; introduzione di Enzo Ciconte, **Rotte criminali. Viaggio tra le mafie italiane**, Pavia, Santa Caterina, 2015, pp. 175.

Il libro riproduce gli interventi tenuti da vari e competenti professionisti durante le serate che il Collegio Santa Caterina di Pavia ha organizzato per fornire un contributo originale alla cittadinanza e agli studenti del corso di "Storia delle mafie italiane". Il filo conduttore è quello di connettere le organizzazioni mafiose ai contesti territoriali dove sono nate e a quelli dove si sono espanse, trattando anche temi centrali quali la cattura di Bernardo Provenzano o la centralità di un problema quale la corruzione, che trova sempre più collegamenti e intrecci tra le varie mafie e soggetti legati da atti corruttivi.

Collocazione Biblioteca: 81613